

TOSCANA

PRODUZIONE INDUSTRIALE RITORNA IN POSITIVO

Torna in positivo l'indicatore della produzione industriale in Toscana. Secondo l'osservatorio congiunturale di Unioncamere e Confindustria, nel primo trimestre di quest'anno il dato si attesta al +3,9%. Anche l'indicatore del fatturato manifatturiero è positivo (+3,7%), come gli ordinativi sia sul fronte interno (+3,2%), sia su quello estero (+5,4%). L'osservatorio invita però alla cautela, visto che il raffronto avviene con un trimestre, il primo del 2009, durante il quale le flessioni per gli ordinativi erano state particolarmente severe (-17,9% e -16,1%). Più in dettaglio, la ripresa dell'export è trainata dalla farmaceutica e dalla meccanica, a cui si aggiungono buone performance di chimica, pelletteria e gioielleria. Al tempo stesso resta più che preoccupante il dato ancora negativo dell'occupazione, che registra un ulteriore -4,2% rispetto al primo trimestre 2009. Inoltre i dati Inps parlano di circa 6,8 milioni di ore autorizzate di cig, quasi il doppio del primo trimestre 2009, e su questo fronte le ore di cig straordinaria (3,8 milioni) hanno sopravanzato quelle di cig ordinaria (3 milioni). Sono le piccole imprese che continuano a soffrire (produzione e fatturato calano del 2,5% e dell'1,6%), mentre le medie riprendono fiato (+2,5% e +5,2%), e le grandi invece riprendono a correre, con produzione e fatturato che salgono rispettivamente del 32,6% e del 22,4%. Nel corso della presentazione dei dati dell'osservatorio congiunturale, sia Antonella Mansi presidente regionale di Confindustria, che Pierfrancesco Pacini numero uno di Unioncamere, hanno commentato positivamente le ultime mosse della Regione: "Le imprese hanno apprezzato le due misure annunciate dal presidente Rossi sulla riduzione dei costi della macchina regionale - ha detto Mansi - e la proposta di legge per velocizzare la realizzazione di importanti opere pubbliche di interesse toscano". Dal canto suo Pacini apprezza gli interventi di sostegno messi in campo: "E' necessario continuare a portare avanti tutti quegli interventi che siano in grado di ridare ossigeno alle imprese e ai lavoratori come la cig in deroga, i contratti di solidarietà, e i contributi concessi alle imprese per incentivare l'occupazione femminile".

